Spettacoli Cultura

228 editori alla Fiera del libro scientifico

MILANO — Sono 228, ottantatré in più rispetto all'anno scorso, gli editori che parteciperanno alla Terza Fiera internazionale del libro scientifico e tecnico, organizzata dalla Provincia di Milano dal 29 marzo al 1° aprile. Il fatto più saliente di questa edizione — come ha detto il presidente della Provincia Novella Sansoni durante la conferenza stampa — è la massiccia partecipazione degli stranieri alla manifestazione: 158 «espositori». Metto le virgolette perché il libro è una strana merce: sottoposto alla logica del mercato alla stregua di una qualsiasi saponetta o di un trattore, e contemporaneamente diffusore straordinario (anche se di questi videotempi un po' in disuso) di valori, cultura e politica. Ma questa milanese, è stato detto, non vuol fare il verso a Francoforte: gli scimmiottatori, ha osservato Novella Sansoni, hanno vita breve e destino caduco. Lasciano quindi perdere l'idea di portar Francoforte a Milano. Che la città tedesca resti dov'è, e che quella italiana faccia il suo mestiere, se è capace.

E a quanto pare lo è. Lo dimostrano l'incremento degli editori ma anche il livello dei tempi proposti nei convegni che si svolgono durante le quattro giornate: l'informatizzazione della didattica, i problemi e le nuove tecniche per il libraio, l'editoria scientifica italiana, la formazione permanente dell'operatore sanitario. L'obiettivo della Fiera è quello di promuovere il libro scientifico sia, appunto, come «merce», sia come veicolo di cultura. Di conseguenza questa manifestazione: è piuttosto portata al solido. E, prima di tutto, tende a diventare fenomeno permanente,struttura ad alto concentrato di specializzazione.

In particolare è interessante l'idea del centro di documentazione per i librai e i bibliotecari. Qui i visitatori potranno trovare i più avanzati programmi di automazione per la gestione tecnico-amministrativa delle librerie e per la raccolta di informazioni e di dati riguardanti le pubblicazioni correnti. Anche in questo caso sarà protagonista il computer, che potrà essere interrogato dal pubblico per individuare, ad esempio, un determinato libro di cui si abbiano a disposizione soltanto alcuni elementi biografici.

Come risulterà chiaro, questa manifestazioni non aspira ad alimentare una discussione critica sui contenuti, dei libri e più in generale sull'informazione scientifica. Non è questo l'obiettivo, quanto piuttosto quello di fornire un contributo di consulenza e di struttura operative agli addetti ai lavori. In questo senso è molto «milanese», nel senso di «concreta». Ma se è vero, come pare assodato, che diffondere l'informazione scientifica non è problema di «spirito» ma di strutture materiali, allora una iniziativa di questo tipo può avere una ricaduta positiva anche sui contenuti.

Da segnalare, infine, la défaillance dell'editore scientifico Boringhieri, forse il più importante tra gli italiani, che pure era stato presente alla prima e alla seconda edizione della Fiera. La sua assenza dipenderebbe dal fatto che egli accusa il pubblico potere di fare poco o nulla per aiutare il settore. L'editoria scientifica italiana sarebbe, a suo giudizio, troppo gracile e minuta per iniziative che meglio si adatterebbero ad ossature più robuste. Così, pur giudicando lodevole l'intento della Provincia di Milano, non è venuto.

Si registra, intanto, la presenza dei colossi stranieri, dalla McGraw Hill al gruppo Elsevier.

Edoardo Segantini

La scomparsa dell'attore Sam Jaffe

LOS ANGELES — Dopo lunga malattia, all'età di 93 anni, si è spento l'attore teatrale e cinematografico nordamericano Sam Jaffe. Gli spettatori più giovani lo conoscevano come interprete d'una fortunata serie televisiva, di ambiente medico-ospedaliero, «Ben Casey», ma la sua carriera sugli schermi aveva conosciuto tappe ben più significative. Indimenticabile rimane, infatti, la sua interpretazione della figura del «Dottore», ideatore di ingegnosi piani criminali, nel capolavoro di John Huston «Giungla d'asfalto» (1950), che gli valse una «nomination» all'Oscar. In precedenza, nell'anteguerra, Sam Jaffe si era imposto all'attenzione generale in «Orizzonte perduto» di Frank Capra.

Il successo di «Giungla d'asfalto» non impedì che l'attore, persona fine e colta, nonché sospetto di «comunismo», venisse posto al bando, per un certo periodo, dagli studios di Hollywood. Il declino della campagna maccartista gli consentì di tornare al lavoro, in età già avanzata. Fu, tra l'altro, a Roma, nel 1959, elegantemente coinvolto nella fastosa riedizione di «Ben Hur» diretta da William Wyler. In seguito le sue doti di caratterista e il suo sicuro professionismo si erano messi al servizio, in prevalenza, della macchina televisiva.

Videoguida

Raiuno, ore 21,50

Torna «Quark», tra scienza e ... fumetto

Quark, anno quarto. Viene subito fatto di definire quella di Piero Angela una «trasmissione popolare», piuttosto che «scientifica»: non pensando ai contenuti, rigorosi dal punto di vista scientifico anche se trattati con linguaggio piano e facilmente comprensibile, ma per il seguito, «popolare», appunto. Del resto tra i tanti sondaggi (dimenticati nei cassetti) della RAI, c'è sempre stata una risposta comune da parte degli intervistati: l'interesse per le trasmissioni di scienza. Quest'anno più che mai la formula di *Quark* è tale da rendere facilmente accessibili, anche divertenti, per il grande pubblico, argomenti spinosi. Non per niente l'accoppiata vincente è Piero Angela-Bruno Bozzetto: un giornalista e un disegnatore (nella foto un suo disegno sulla «timidezza») alle prese con l'«antimateria», la «microelettronica», la «gestione dell'impresa», ma anche con temi come la bellezza, i denti, le nuove armi. Al lavoro, insieme ad Angela, i suoi ormai fidi collaboratori: Lorenzo Pinna e Giangi Poli. Questa sera, alla puntata d'inizio, tre servizi: il primo è un cartone animato che analizza il metodo scientifico, il secondo affronta i meccanismi emotivi legati all'apprendimento di una notizia, l'ultimo illustra le tecniche della polizia americana. Così *Quark*, con autorità, riempie i pochi spazi che le TV dedicano alla scienza, la sera (Raiuno, ore 21,50) con la rubrica «tradizionale» e il pomeriggio con una serie monografica: questa settimana *La vita sulla terra* (Raiuno, ore 14).

Raidue, ore 22,30

«Di tasca nostra» agli sportelli delle banche

C'è trasparenza nei rapporti tra le banche e i risparmiatori che ne sono gli utenti? Nel numero di *Di tasca nostra*, la rubrica del TG2 al servizio dei consumatori in onda alle 22,30, proseguirà l'esame, iniziato la settimana scorsa, dei servizi (e disservizi) dei vari istituti di credito. *Di tasca nostra* ha già rivelato, in un'inchiesta, i pericoli del dicloropropano, la sostanza comunemente usata negli smacchiatori definiti «alla trielina». L'argomento verrà riaffrontato, anche per alcuni sviluppi suscitati proprio dalla denuncia della nocività del dicloropropano. Chiuderà la trasmissione «l'osservatorio dei prezzi» di alcuni generi alimentari di largo consumo in tre città italiane: in una intervista il direttore della Doxa rivelerà i nomi delle tre città esaminate nel mese di marzo e quali sono stati i criteri seguiti per la segnalazione dei prezzi.

Retequattro, 20,25

Tra un quiz e l'altro è di scena lo Judo

Sotto la guida di Flavio Frattarello, presidente dell'Unione istruttori di judo, Pippo Baudo tenterà di mettere al tappeto alcuni campioni. Si tratta di Sandro Rosati, terzo ai mondiali di Mosca; Felice Mariano, terzo ai mondiali dell'81 e per tre volte campione europeo; Laura Di Toma, per due volte campionessa europea; Maria Teresa Motta, campionessa europea nell'82. Altri ospiti della puntata di *Un milione al secondo* in onda alle 20,25 su Retequattro: Drupi e Fiorella Mannoia. Si parlerà dell'ultimo film di Gabriele Salvatore «*Sogno di una notte d'estate*», di cui saranno proiettate alcune sequenze, ospiti Flavio Bucci, Alberto Lionello e Erica Blanc. Gli ospiti cercheranno di vincere con le slot-machines. La vincita andrà alla famiglia di Ernesto Chiovini, il bidello della scuola «Ignazio Silone» di Roma, ucciso la scorsa settimana.

Raiuno, ore 20,30

Ora il quiz si veste di giallo e suspense

Un altro «ritorno» della Rete uno è, da oggi (ore 20,30) *Giallosera*, condotto quest'anno da un attore d'estrazione teatrale, Giancarlo Dettori, insieme a Marina Perzy (che abbiamo già visto in *Fantastico 3*). Concorrenti in studio, e telespettatori a casa, che dovrebbero essere tenuti «sul filo del rasoio», con un quiz-suspense. I concorrenti devono superare tre prove, per giungere alla parte più sostanziosa del programma: il miniseneggiato, che viene sospeso ad un certo punto, e toccherà agli astanti indicare il colpevole. Stasera *Morte in maschera* con Angiola Baggi (nella foto), protagonista fissa della serie di brevi filmati. E la soluzione arriva per ultima.

Raiuno, ore 22,45

Processo al «Baby-rock»: ma a scuola fa male?

Jimmy Cliff, il giamaicano «seguace» di Bob Marley, è stasera nello studio di Mr. Fantasy, intervistato da Massarini. Di Cliff vedremo anche due video: «Reggae night» e «We all are alone». Quindi, nella scaletta di *Mr. Fantasy*, la video hit italiana, con gli Hi Fi Brothers e la loro «The line», mentre per la video hit internazionale ancora i Rolling Stones e i Pretenders con «Middle of the road». Per il «processo» di Fegiz, stasera, sotto accusa, il «baby-rock», ovvero, i bambini rocchettari. Per la difesa Riki Gianco e Gianfranco Manfredi, che terranno addirittura una «lezione di rock» a dei ragazzini. Ma anche l'accusatore non è da sottovalutare: Nicola D'Amico, ex provveditore agli studi, porta come prove a carico le immagini di due film, *Rock'n roll high school* e *Liquirizia*. Insomma, il rock fa male ai minori? O meglio, fa male alla scuola? Al pubblico l'ardua sentenza. Il programma di Paolo Giaccio, condotta dal bianchissimo Carlo Massarini, continua dunque a tenere alto lo slogan di «musica da vedere».

Angela Winkler nel film «Il diario di Edith»

Il film

Con «Diario di Edith», (tratto da un libro della Highsmith) Geissendörfer ci dà il ritratto di un drammatico rapporto tra madre e figlio

L'articolo pubblicato qui sotto è già uscito, domenica, nella primissima edizione (tirata in poche migliaia di copie) del nostro giornale. È stato sostituito, poi, dal pezzo sulla scomparsa di Lilla Brignone. Ci scusiamo con quei pochi lettori che l'hanno già trovato sulle nostre pagine per l'inevitabile ripetizione.

La follia è un «thriller»

IL DIARIO DI EDITH — Regia, produzione e sceneggiatura: Hans W. Geissendörfer, dal romanzo omonimo di Patricia Highsmith. Musica: Jürgen Knieper. Interpreti: Angela Winkler, Vadim Glowna, Leopold von Vershuer. Drammatico. Germania Occidentale. 1983.

«L'immaginazione al potere», diceva il vecchio slogan. E Edith Baumeister, donna berlinese vicina ai quaranta con trascorsi sessantottini, ci crede davvero. Ha un figlio scapestrato, Christian, che si veste da punk e odia i genitori, e un marito, Paul, che crede di amare: ma l'unico vero amico di Edith è un singolare diario in cui la donna descrive, invece dei fatti che le accadono, le proprie fantasie.

Edith è una donna emancipata, dirige anche un settimanale di quartiere impegnato nelle battaglie civili, frequenta artisti e intellettuali. Ma le sue fantasie sono quanto di più «consueto» si possa immaginare. Paul è convinto che Chris, dedito esclusivamente ad amicizie maschili, sia omosessuale? Ed ecco che Edith si inventa il personaggio di Annemarie, la fidanzatina con cui Chris finirebbe per sposarsi. Chris si fa espellere dal liceo perché colto a copiare durante un esame? Edith subito immagina per il figlio una brillante carriera universitaria, e un ricco impiego che lo porta a girare il mondo, ricercato e riverito.

Naturalmente la schizofrenia di Edith giunge presto a un punto di non ritorno. E si sa, come insegnava il vecchio John Ford (il film di Geissendörfer è tratto non a caso da un romanzo di Patricia Highsmith, scrittrice americana), che in questi casi la realtà è sempre sconfitta dalla fantasia. Il momento decisivo si ha allorché Paul comunica alla moglie di essersi innamorato della propria segretaria. Abbandonata dal marito e costretta ad accudire il vecchio zio Georg, paralitico con la mania dei soldatini, Edith si rifugia sempre più nel proprio mondo immaginario, trasformando la casa in una fortezza e ricacciando in malo modo tutti coloro, compreso l'ex-marito, che si offrono di «aiutarla».

Sempre più incapace di capire ciò che la circonda, Edith finisce per ignorare il fatto che Chris ha ucciso, con una cioccolata alla morfina, il vecchio zio, e ritrova proprio nel figlio un'ultimo contatto con il prossimo. Cosciente che la madre verrà presto internata in manicomio, Chris (che nel frattempo ha scoperto il suo diario) «entra» nella sua follia nel disperato tentativo di salvarla. I due emarginati si uniscono davanti alla paura, ma l'ultimo tragico scherzo del destino impedirà la loro fuga: non c'è spazio per loro, nemmeno nel territorio dei sogni.

Hans W. Geissendörfer, raffinato cineasta che in Germania è diventato un nume dopo una monumentale versione TV della *Montagna incantata* di Thomas Mann (un progetto che affascinò anche Visconti), centra con *Il diario di Edith* un doppio bersaglio. Da un lato, nella prima parte del film, ci mostra con sottile ironia la vera natura dei sogni di una piccola borghesia tedesca progressista a parole, ma legata nei fatti ai miti culturali più vetusti (la rispettabilità, il benessere e, nel caso di Paul, la virilità, ostentata con l'amante e inutilmente ricercata nel figlio). Dall'altro (ed è il vero tema del film) confeziona un triste canto sull'impossibilità di sognare. Edith è un personaggio positivo? Ci guardiamo bene dal rispondere a una domanda così offensiva; senza dubbio è un personaggio *vivo*, che non ha commesso altro peccato che quello di liberare i fantasmi (così quotidiani) del proprio inconscio. Ma questo, nella Berlino ordinata e geometrica degli anni 80, è forse il reato più grave.

Edith è forse personaggio davvero «normale» del film, e in questo Geissendörfer è davvero geniale, suggerendoci come l'inconscio sia molto più lineare e coerente della realtà che vorrebbe annullarlo. Così, la tranquilla abitazione che si trasforma pian piano in una metafora della coscienza di Edith è pulita e ordinata, mentre l'esterno si riduce a strade sporche, a locali malfamati, e alle notizie di morte e di caos che la TV, perennemente accesa, vomita sui personaggi. Inutile dire che queste tematiche resterebbero sulla carta senza la regia di Geissendörfer, che compie un esercizio di stile raffinatissimo, azzeccando (anche sul piano della suspense più pura) un palo di sequenze che sono autentici colpi d'ala.

In questa impresa l'aiutano due donne. La prima è una tedesca trentacinquenne, Angela Winkler, che è al di là di ogni elogio nel complesso ruolo della protagonista. Vista recentemente in *Lucida follia* della Von Trotta, va considerata, ben più di Hanna Schygulla, il vero volto femminile dell'odierna Germania cinematografica. La seconda è un'americana di 63 anni, Patricia Highsmith, che già nel 1951 ispirò a Hitchcock *Delitto per delitto* e a cui nel 1977 si è rifatto Wim Wenders per lo splendido *L'amico americano*. Dopo *Il diario di Edith*, considerarla ancora una scrittrice di gialli è quasi una bestemmia. Va ormai considerata un'autrice capace come pochi di servirsi degli strumenti tipici del *thrilling* per aggirarsi nei bassifondi della psiche umana. Come ha scritto Peter Handke, «Patricia Highsmith scrive da un mondo di persone infelici per un mondo di perso ne infelici: colleziona i dettagli delle loro vite (della mia vita, delle nostre vite) come se volesse fornirci di un solido alibi per andare avanti». Bella frase. Applicatela a Hitchcock. O a Wenders. O anche a Geissendörfer. Andrà benissimo.

Alberto Crespi

● Al cinema Capitol di Milano

Il film «Assassinio sul ponte»

Che disastro Schell regista

Maximilian Schell e Jacqueline Bisset

ASSASSINIO SUL PONTE — Regia: Maximilian Schell (dal romanzo «Il giudice e il suo boia» di Friedrich Durrenmatt). Interpreti: Martin Ritt, Jacqueline Bisset, Jon Voight, Robert Shaw, Donald Sutherland. Giallo. 1976.

Misteri del cinema. Arriva in Italia un film girato in Svizzera, con attori americani, da un regista tedesco che però è un attore (Maximilian Schell) e in cui l'attore protagonista, Martin Ritt, fa normalmente il regista (è l'autore di *Norma Rae*, del *Prestanome* e di mille altri film). A questa specie di ONU cinematografica si aggiunge un piccolo mistero tutto italiano: il film è di otto anni fa, e resta incomprensibile perché non sia stato importato allora (e anche, a esser cattivi, perché venga importato adesso).

Non sono bastati un buon cast e il bel romanzo di Friedrich Durrenmatt per salvare *Assassinio sul ponte*. Cominciamo dal suddetto scambio di ruoli: Ritt è bravissimo come attore, ma Schell è addirittura inesistente come regista, e se si pensa alla delusione del recente *Marlene* viene da dire che l'attore tedesco farà bene a tornare davanti alla macchina da presa, se vuol conservarsi un posticino nella storia del cinema. Purtroppo anche il testo di Durrenmatt (ampliato rispetto all'originale) non esce bene dal trasferimento sullo schermo: molti passaggi risultano forzati, ma forse proprio per colpa di una regia sbagliata. Schell usa lo zoom in maniera scriteriata, sbaglia spesso gli attacchi delle sequenze lasciando nelle peste il povero montatore e non sembra impeccabile nemmeno nella direzione degli attori.

La trama: il «giudice» del titolo originale è il commissario Barlach, anziano poliziotto devastato dall'ulcera, e il «suo boia» è l'assistente Walter Glaser, ambizioso giovanotto amante della carriera e delle belle donne. Quando in un paesino svizzero viene ucciso un poliziotto che indagava sul conto di un riccastro locale, Barlach si accanisce contro il riccone, tale Gastmann, resosi anni prima colpevole di un delitto di cui Barlach era al corrente, ma che non aveva mai potuto provare.

È un peccato vedere un soggetto così interessante (con tutti gli addentellati sull'ambiguità tra giustizia istituzionale e giustizia privata) disperdersi in una *narrazione farraginosa*, in un film tra l'altro debole anche dal punto di vista strettamente tecnico, e al cui confronto va davvero rivalutato lo sceneggiato TV italiano, tratto dal medesimo soggetto e interpretato, anni fa, da Paolo Stoppa. Gli attori, purtroppo, riescono solo in parte a salvare la baracca: Martin Ritt è bravissimo, Jon Voight va a ruota libera ed è convincente solo a tratti (ed è doppiato malissimo), Jacqueline Bisset è poco più di una presenza e Robert Shaw non si sforza più di quel tanto nella sua caratterizzazione del cattivo. Da segnalare per la brevità l'interpretazione di Donald Sutherland: lo ammazzano nella prima inquadratura e per il resto del film compare solo in fotografia.

al. c.

● Al Mediolanum di Milano

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO .. RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 IL MONDO DI QUARK - La vita sulla terra
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: COLLOQUI SULLA PREVENZIONE
16.00 CARTONI MAGICI
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 GIALLOSERA - La prova finale
21.50 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza
22.05 TELEGIORNALE
22.15 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DUCHESSA DI DUKE STREET - Telefilm
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 DSE - LA STORIA DA VEDERE
17-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm, con Robert Wagner
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 DUE SOTTO IL DIVANO - Film di Ronald Neame
22.30 TG2 - STASERA
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.45 DI TASCA NOSTRA - Il settimanale del TG 2
23.25 TG2 - STANOTTE

Raitre

16.30 DSE - I GIOVANI E IL CONSULTORIO FAMILIARE
17.00 LA FRECCIA NERA - Regia di A. G. Majano. (5ª puntata)
18.10 CENTO CITTÀ D'ITALIA
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: IERI ED È GIÀ FUTURO
20.30 3 SETTE - Settimanale
21.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - Johannes Brahms
22.20 TG3
22.55 Tutto di... Lilla Brignone

Canale 5

10 Speciale Richard Chamberlain; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubrica; 11.40 Help!; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Popcorn», spettacolo musicale; 19 Telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 «Uccelli di rovo», sceneggiato; 23.10 Sport: Boxe; 1.25 Film.

Retequattro

10 «Chico», telefilm; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 Telefilm; 12.30 «M'ama non m'ama», replica. Varietà; 13.30 Telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 Film «Quel tipo di donna»; 16.50 Cartoni animati; 17.20 Master, i dominatori dell'universo; 17.50 Telefilm; 18.50 «Marron glacé», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.25 «Un milione al secondo», con Pippo Baudo; 23.00 Film «Mia moglie torna a scuola»; 00.45 ABC Sport; 1.15 Telefilm.

Italia 1

12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam - Mimì e la nazionale della pallavolo; 14 Telefilm; 15 «Harry O», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati - Telefilm; 17.40 Una famiglia americana, telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Simon & Simon», telefilm; 21.25 «Drive In», spettacolo musicale; 23.15 Film «Il conte Max», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; 1.15 «Ironside» telefilm.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «240 Roberts», telefilm; 13.30 «Traffico d'armi nel golfo», sceneggiato; 14.30 Mangimania; 15.30 Cartoni animati; 17 Orecchiocchio; 17.30 «Le ruote della fortuna», sceneggiato; «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Le avventure di Bayli», telefilm; 20.20 Telemontecarlo sport: calcio; 21.45 Pianeta moda; 22.15 Film «Aspettami stasera», telefilm.

Euro TV

11.15 «The 7th Avenue», telefilm; 12 «Movin'on», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.20 Film «Febbre da cavallo»; 22.20 Sport: Campionati mondiali di Catch; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 15 Film «Effetto notte»; 17 «Space Games», gicchi a premi; 18 Cartoni animati; 18.30 «Detective anni 30», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.25 Film; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film.

Teleroma

10 Cartoni animati; 10.20 Film «L'errore di vivere»; 13 Dossier; 13.25 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.20 Film «Il corazziere»; 18 Cartoni animati; 17 Telefilm; 17.35 Magnetoterapia Ronefor, informazione medica; 18.20 UIL; 18.35 «Don Augusto», telefilm; 19.30 Diretta Sport; 20.05 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21 Film «Ci divertiremo da matti»; 23 Commento politico; 23.15 Sport - basket.

Scegli il tuo film

DUE SOTTO IL DIVANO (Rai 2, ore 20.30)
Arriva in tv dopo neanche quattro anni questa commediola diretta nel 1980 da Ronald Neame, e interpretata da due assi come Walter Matthau e Glenda Jackson, Matthau è Kennings, agente della CIA con il cuore d'oro che ha fatto arrestare due spie ma ha lasciato libero, per amicizia, il colonnello Jaskov, capo dello spionaggio sovietico in Europa. Punito dai suoi superiori, Kendings emigra in Austria e, in gran segreto, pubblica un libro in cui svela morte e miracoli della CIA. A questo punto i boss di Washington sguinzagliano i sicari alle sue calcagna, ma Kendings non è uno stupido. Scommettiamo che la farà in barba sia alla CIA che al KGB?

EFFETTO NOTTE (Rete A, ore 15)
È uno dei più famosi film «sul» cinema, ed è ormai divenuto un cliente abituale delle giornate televisive. La regia è di François Truffaut, che ci racconta (comparendo di persona, naturalmente nel ruolo del regista) la storia della lavorazione di un film. Sul set si consumano i casi umani più disparati, nascono e finiscono amori, finché la vicenda del Film «falso» si mescola sempre più con quella del film «vero». Si prestano al gioco diverse stelle del cinema europeo, da Jacqueline Bisset a Valentina Cortese, e non poteva mancare Jean-Pierre Léaud (alter-ego di Truffaut fin dai tempi del bellissimo *I 400 colpi*) nel ruolo del divo donnaiolo.

QUEL TIPO DI DONNA (Retequattro, ore 14.50)
Sofia Loren è Kay, una mantenuta d'alto bordo che un giorno, in treno, conosce un giovane militare che si innamora perdutamente di lei. La donna non è insensibile ai modi educati del giovane, ma *decide di non rivederlo mai più per non rinunciare alla propria* vita di agi. Ma il ragazzo non demorde, raggiunge la donna e riesce a passare un pomeriggio con lei. Ormai Kay è innamorata, e anche se torna dal suo anziano protettore sarà sempre in tempo a cambiare idea... Il film è del 1960 ed è diretto da Sidney Lumet, prolifico regista che spesso centra il bersaglio. Tra gli altri interpreti Tab Hunter e George Sanders.

MIA MOGLIE TORNA A SCUOLA (Retequattro, ore 23)
Carmen Russo prima di «Drive In», impegnata in filmetti da quattro soldi in cui la recitazione ha un ruolo comprensibilmente secondario. Qui la bella Carmen è la moglie di un salumiere che decide di farsi una cultura, entrando in un collegio che si rivela però piuttosto permissivo. Regia di Giuliano Carmineo (nel 1982); il marito è l'immancabile Renzo Montagnani, tra gli altri interpreti Toni Ucci e Marisa Merlini.

IL SOLE NEL CUORE (Italia 1, ore 9.30)
Giornata miserella, come avrete notato. Segnaliamo dunque anche un film mattiniero, un musical hollywoodiano del 1958 diretto da Henry Levin. Un giovanotto di nome Nick, nei guai con la legge, viene affidato ai vecchi zii, che lo accolgono senza eccessivo entusiasmo. Ma il ragazzo saprà conquistarsi il loro affetto, nonché il successo e l'amore della graziosa Liz. Gli attori: Shirley Jones, Dolores Michael e il canterino Pat Boone.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Io Claudio; 11.30 Top story; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno Estington '84; 18.05 Spaziolibero; 18.30 Musica sera; 19.20 Sogni allo specchio; 20 Signori... il Feuilleton; 20.45 Il leggio; 21.03 La giostra; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 «Alla corte di re Artù»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2 sport; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 16.35 Due di pomeriggio; 18.32 Le ore della musica: «Il piano e il forte»; 19.50 Conversazione quaresimale del GR 2; 19.58 Viene la sera...; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.29 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: Schede-astronomia; 17.30-19 Spazio Tre; 19.30 Concerti 1983-84; 21.10 Concorsi internazionali; 22.40 «Il circolo Pick Wicks»; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58 Il libro di cui si parla.